

A Capaccio terreni allagati a Gromola Consorzio nel mirino

Gli agricoltori lamentano la mancata pulizia dei canali
«Non pagheremo le cartelle esattoriali emesse dall'Ente»

» CAPACCIO

Maltempo e piogge torrenziali e i terreni agricoli nella contrada di Gromola si allagano causando danni a numerose colture. Almeno una quarantina gli ettari di terreno colpiti in località "Vasca di Colmata", coltivati a cavolfiori, mais e finocchi. Gli agricoltori, esasperati, minacciano di sospendere il pagamento delle cartelle esattoriali al Consorzio di bonifica sinistra Sele. «Siamo stanchi - attacca l'imprenditore agricolo, Matteo Franco - ogni volta di dover fare la conta dei danni a causa delle esondazioni causate dalla mancata pulizia e manutenzione dei canali consortili presenti nella contrada Gromola. La zona di Vasca di Colmata, in particolare, è una zona a rischio ogni qualvolta scoppiano i temporali. Purtroppo il Consorzio di bonifica sinistra Sele non provvede mai, tempestivamente, alla pu-



lizia dei canali di scolo. E a farne le spese siamo noi agricoltori. I prodotti subiranno un forte collasso per asfissia radicale. Il problema non si vedrà oggi ma tra quindici giorni».

Una problematica per la quale Franco annuncia l'intenzione di non pagare più le tasse consortili: «Se far parte del Consorzio di bonifica significa pagare solo tasse e non usufruire dei servizi, allora non resta che sospendere il pagamento

delle cartelle esattoriali».

Accuse che, il presidente del Consorzio di bonifica sinistra Sele Vincenzo Fraiese, respinge con forza: «Questi fenomeni torrenziali - afferma Fraiese - non dipendono dal Consorzio. Per quanto riguarda la nostra competenza abbiamo tempestivamente avviato tutte le attività di pulizia dei canali di scolo per ordine di importanza. Cinque escavatori dal primo settembre stanno lavorando a Gromola. Interventi, che non potevano essere effettuati ad agosto perché avrebbero potuto creare fenomeni di acqua sporca, che si sarebbe riversata a mare compromettendo, tra l'altro, l'attività degli stabilimenti balneari. Abbiamo iniziato dai canali più importanti e procediamo celermente. Gli eventi eccezionali non dipendono da noi per tutto il resto interveniamo in modo tempestivo».

Angela Sabetta